Accordo delle associazioni dell'orvietano

Presentazione dell'Accordo e delle proposte progettuali per l'Area Interna dell'Orvietano

Presentazione p.2

L'accordo delle associazioni; I punti salienti della strategia Aree interne; Aree interne e sviluppo di comunità; Identità culturali e coinvolgimento attivo delle popolazioni; Criteri di progettazione; Cast

Schede progettuali

A. Strutture di Comunità e Ambientali per lo sviluppo Locale. Orvieto S.C.A.LO p. 5

B. Agricoltura sociale p.10

C. Centro Interdisciplinare di cultura dell'alimentazione e delle buone pratiche alimentari Il crudo e il cotto. p.16

D. Parco Archeologico e Storico-Ambientale del Territorio Orvietano PASATO p.20

E. Festival nazionale a premi dedicato a spettacoli di lettura ad alta voce ORVIETO ALZA LA VOCE p.25

F. Orvieto Social Hub – Polo urbano diffuso per l'innovazione sociale e la trasmissione dei saperi p.28

Presentazione

L'accordo delle associazioni

L'accordo di associazioni dell'orvietano è una rete di associazioni culturali, sportive, di promozione sociale e di cooperative sociali il cui nucleo si è costituito all'indomani dell'esondazione del fiume Paglia del novembre 2012 per contribuire alla tutela e allo sviluppo umano sostenibile del territorio. L'accordo ha incrementato e sta incrementando i suoi componenti in relazione agli obbiettivi e alle scale di grandezza dei suoi interessi: dalla co-progettazione del tratto urbano del Paglia, alla partecipazione al Contratto di Fiume Paglia, a questa proposta nell'ambito dell'Area interna dell'Orvietano, ad altro che si sta focalizzando.
Per le peculiarità delle organizzazioni che ne fanno parte, tutte operanti nel terzo settore, l'Accordo si può definire una "impresa sociale multistakeholder" in grado di co-progettare, implementare e far evolvere progetti di sviluppo di comunità. L'Accordo è capillarmente diffuso nel territorio, attraverso gli associati, attraverso gli utenti dei servizi alla persona che le nostre organizzazioni erogano ai cittadini delle diverse fasce di età; attravesro gli operatori occupati. Stiamo censendo gli elementi quantitativi della nostra presenza sul territorio e a breve li presenteremo insieme alla valorizzazione economica relativa.
Per la rappresentanza sociale e per la significatività delle sue esperienze, nonché per l'affiliazione alle federazioni nazionali delle varie organizzazioni, l'Accordo è un agente endogeno di sviluppo comunitario in grado di calibrare al locale le varie politiche di sviluppo.

I punti salienti della Strategia delle Aree interne

Anzitutto esplicitiamo ed evidenziamo quelli che dal nostro punto di vista sono i punti fermi e qualificanti della *Strategia delle Aree interne.*
I documenti ufficiali, richiamano a più riprese la necessità di un investimento sulle comunità locali: per portare a valore il "potenziale di territorio" e per accrescere i livelli di coesione sociale. Nelle due classi di azione previste dalla *Strategia delle Aree interne*:
«a) adeguamento dei servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità) come pre-condizione di sviluppo socio-economico; e
b) progetti di sviluppo locale (Tutela attiva del territorio e Comunità locali; Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; Sistemi Agro-alimentari; Filiere locali di energia rinnovabile; Saper fare e artigianato)», la comunità locale non è mai un soggetto che recepisce l'esito di decisioni prese altrove.

Poi, c'è un rapporto di necessaria propedeuticità tra l'adeguamento dei servizi legati ad incrementare la facilità di accesso ai diritti di cittadinanza riferibili ai tre settori della salute, istruzione, mobilità e i progetti di sviluppo locale. Riconosciamo in questa necessaria propedeuticità una delle condizioni per la verifica di fattibilità preliminare e la sostenibilità successiva di ogni iniziativa di sviluppo.

Infine, *la Strategia nazionale delle Aree interne* definisce così lo sviluppo di un territorio: deve essere sia di «*...carattere intensivo (benessere pro-capite), sia estensivo (processi di produzione); si deve ottenere attraverso l'aumento dell'utilizzo del Capitale territoriale; deve prevedere due classi di azione a) Adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi*

essenziali (Istruzione, mobilità, salute); b) Progetti di sviluppo locale; deve contemperare la sfida del mercato e la qualità del lavoro».

Aree interne e sviluppo di comunità

L'Accordo delle associazioni considera che i brani appena riportati risuonino significativamente con il concetto di "sviluppo di comunità" che, essenzialmente, è un processo di collaborazione o di auto-mutuo aiuto che coinvolge i residenti di una comunità locale per migliorarne le condizioni di esistenza, sociali, economiche e di salute. E' contraddistinto dal coinvolgimento dei cittadini; dall'uso di metodiche di *problem solving* collaborativo; da un'orientamento consapevole all'*empowerment dei cittadini* (almeno di quella parte che si mostra resiliente); dalla focalizzazione di risultati che sono significativi oltre che per il singolo membro, soprattutto per la comunità.

Identità culturali e coinvolgimento attivo delle popolazioni

Lo sviluppo di comunità presuppone e comporta un'adeguata riflessione su cosa sia da intendere con l'espressione "identità culturale" di un territorio. Nessuna purezza nostalgica né cristallizzazione su una specifica epoca o fatto, tantomeno nessuna alienazione nella modernità. Piuttosto, continua dialettica adattativa, ibridazione costante, tra le peculiarità "resistenti" di una comunità e le stimolazioni della contemporaneità. La individuazione di una visione condivisa di sviluppo e di futuro è possibile soltanto a partire dalla riflessione proposta sull'identità culturale e sulle dinamiche di "invenzione della tradizione".

D'altra parte, lo sviluppo di comunità presuppone e comporta una modalità di continua partecipazione a rete in tutte le fasi del percorso, dalla emersione e identificazione dei bisogni all'individuazione delle politiche e delle strategie di risposta più efficaci.

Anche per quanto riguarda l'incremento dell'accesso ai diritti di cittadinanza inerenti l'istruzione, la mobilità e la salute, l'Accordo ritiene che sia opportuno un chiarimento terminologico e l'adozione di prassi conseguenti. In coerenza tra l'altro con le evidenze tecnico-scientifiche, l'Accordo propone che il termine istruzione accolga le valenze proprie anche dell'*inculturazione* (acquisizione del patrimonio culturale attraverso le agenzie informali), dell'*acculturazione* (acquisizione di culture "altre", straniere ma anche tecnico-professionali), del *life long learning (non formal, informal learning)*. Il termine mobilità deve contemplare forme alternative a quella consentita dai motori a combustione di fossili e ciò comporta idonei interventi di riqualificazione sulla viabilità urbana e su quella costituita dai reticoli delle strade vicinali, poderali e dei sentieri rurali. Infine il diritto alla salute si ottiene, in comunità che hanno il profilo epidemiologico della nostra, adottando in tutte le politiche le buone pratiche fornite dalla *promozione della salute* e dallo *sport di cittadinanza*. Puntualizzato in questo modo il tema dei diritti di cittadinanza prevede la continua trasformazione e interazione delle pratiche troppo spesso ridotte, dall'organizzazione tecnico-burocratica, a filiere settoriali.

Criteri di progettazione

Con riguardo alle aree tematiche che orientano i progetti di sviluppo, facciamo la considerazione generale che la progettazione debba avere un approccio intersettoriale e multilivello. Dunque ogni progetto, possibilmente redatto nelle forme della co-progettazione, deve tendenzialmente comprendere iniziative (sotto

progetti) articolate sui vari floni dei dirittti di cittadinanza. La valutazione dell'efficacia del progetto dovrà poi considerare oltre che gli output specifici, anche l'incremento di coesione sociale e l'accrescimento dell'accesso al capitale socio-culturale comunitario da parte dei beneficiari

Cast

Il presente documento è stato partecipato e discusso tra i rappresentanti di: **Compagnia Porta Rocca, Arcieri e Balestrieri Città di Orvieto**, Associazione Sportiva e Culturale; **"E. Majorana"** Associazione Sportiva Scolastica; **Eurobici Team**, Associazione Sportiva Dilettantistica; **Il Cerquosino**, Associazione Culturale; **Il Quadrifoglio**, Cooperativa sociale; **Lancio del Ruzzolone**, Associazione Sportiva Dilettantistica; **Lenza Orvietana Colmic Stonfo**, Associazione Sportiva Dilettantistica; **Lettori Portatili,** Associazione di Promozione Sociale; **Libertas,** Associazione sportiva; **"Luigi Carli"** Società Cooperativa Sociale onlus; **Magazzino delle Idee**, Associazione culturale; **MIR**, Cooperativa sociale; **Mr. Tamburino**, Associazione culturale; **Oasi Agricola**, Società Cooperativa Agricola e Sociale; **Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano**; **P285,** Associazione Culturale; **Social FabLab**, Associazione di promozione sociale; **Tartaruga xyz** Associazione Sportiva Dilettantistica onlus; **U.I.S.P. Comitato di Orvieto**, Associazione socioculturale e sportiva; **Unione Orvietana Rugby**, Associazione Sportiva Dilettantistica; **Val di Paglia bene comune**, Associazione di promozione sociale.

Tutte le organizzazioni dichiarano di mettere a disposizione le proprie competenze e abilità per la progettazione partecipata, l'implementazione dei progetti, la gestione attiva e/o manutenzione dei servizi e delle strutture realizzate.

Schede progettuali

A

Titolo
Orvieto S.C.A.LO. Strutture di Comunità e Ambientali per lo sviluppo LOcale

Descrizione
Il progetto consiste nella sistemazione del tratto urbano del fiume Paglia a Parco civico. Negli ultimi decenni, l'alveo del fiume Paglia nei pressi di Orvieto è stato teatro di pesante sfruttamento (attività estrattiva), di impattanti realizzazioni viarie (Autostrada A1, Ferrovia Direttissima) e di importanti insediamenti residenziali, artigianali e commerciali. L'alluvione del 2012 ha evidenziato la vulnerabilità delle realizzazioni antropiche e della popolazione che vi risiede e che vi lavora; allo stato è comunque evidente che lo sviluppo urbanistico realizzato ha fortemente condizionato la qualità dell'ambiente e, tendendo a rapido degrado, induce divisione nel corpo sociale della comunità.
Ripensare l'alveo del fiume come parco urbano può invertire questa tendenza. Infatti, con semplici interventi di razionalizzazione dell'esistente (rete viaria rurale) e la realizzazione di minimali strutture effimere, l'alveo del Paglia diventa luogo pregiato di connessione tra gli insediamenti di Orvieto Scalo, Ciconia e Sferracavallo. Questo con indubbi vantaggi sulla qualità di vita delle comunità locali.
Ma oltre a ciò, il Parco urbano del Paglia permette di entrare in connessione, anche attraverso la rete di sentieri che percorre i corsi d'acqua minori, con siti naturali, ed emergenze archeologiche, sia classiche sia industriali, che si sta cominciando a valorizzare attraverso vicine esperienze di aree protette, siti di interesse comunitario, parchi archeologici, ecomusei.

Soggetto attuatore
Capofila: Comune di Orvieto
Partner istituzionali: Comune di Allerona, Chiusi, Città della Pieve, Monteleone d'Orvieto, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Parrano, San Venanzo
Partner tecnico per le azioni di struttura:
Partner tecnici per le azioni di sviluppo:

Articolazione del progetto
Sotto progetto 1. Ricognizione e realizzazione rete
Si farà una survey delle esperienze di valorizzazione del territorio realizzate con interventi pubblici e privati nelle aree limitrofe alla valle del Paglia. Di ogni esperienza sarà fatta una scheda analitica e sintetica che ricostruisca storia, punti di forza e di debolezza, stato attuale. Saranno elaborate le Linee guida per le sinergie attivabili in un approccio di rete, si animerà e si formalizzerà la stessa con l'idea di presentare un'offerta territoriale organica di escursionismo ambientale e socioculturale a diversi livelli di complessità.
Obbiettivi. Censimento e analisi critica delle esperienze; recupero e potenziamento delle iniziative ancora attuali; stimolazione della strategia di intervento a rete.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …

Durata: … … …

Sotto progetto 2. Sistemazione della rete viaria in ambito urbano
Saranno realizzati gli interventi di ripulitura e sistemazione della rete di strade rurali che innervano il bacino idrico del Paglia nel tratto di sviluppo delle zone urbane. Sarà studiata e realizzata apposita segnaletica direzionale ed esplicativa delle peculiarità geo-morfologiche, fbro-faunistiche e di interesse demo-etno-antropologico del sito. Detta segnaletica sarà su pannelli e totem ma userà anche le tecologie digitali e satellitari. Saranno realizzate piccole stazioni benessere.
Obbiettitvi. Offrire soluzioni alternative alla mobilità intra cittadina; incoraggiare stili di vita non sedentari; aumentare le conoscenze e la sensibilità ambientale; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 3. Realizzazione del sentiero sui fossi Albergo la Nona e del Leone
Il sentiero consentirà di incrementare l'offerta escursionistica con un percorso a valenze archeologiche ed ambientali. Infatti collegherà tra loro resti di cultura materiale (una cartiera, un mulino, l'officina di produzione elettrica dell'ingegner Aldo Netti, le miniere di bauxite) e scorci paesaggistici (boschi e laghetto di Sugano).
Sarà realizzata idonea segnaletica, materiale, digitale e satellitare; adeguata manutenzione; programmazione escursionistica per gite scolastiche e per turismo rurale a vari livelli di difficoltà.
Obbiettivi. Valorizzare il territorio a fini turistici; aumentare le conoscenze e la sensibilità ambientale; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 4. Recupero del percorso Orvieto scalo – Porto di Pagliano
Il sentiero consentirà di incrementare l'offerta escursionistica con un percorso a valenze storico - archeologiche ed ambientali. Con partenza e ritorno nell'abitato di Orvieto Scalo, renderà accessibile il porto romano di Pagliano attraverso un itinerario che si snoda tra Camorena, Corbara e il parco fluviale del Tevere.
Sarà realizzata idonea segnaletica, materiale, digitale e satellitare; adeguata manutenzione; programmazione escursionistica per gite scolastiche e per turismo rurale a vari livelli di difficoltà.
Obbiettivi. Valorizzare il territorio a fini turistici; aumentare le conoscenze e la sensibilità ambientale; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 5. Collegamento con la ciclopista sul Chiani
Il collegamento con la ciclopista sul Chiani renderà possibile percorrere il corso del fiume da Orvieto a Chiusi (e viceversa) e si aggancerebbe al tratto già

realizzato fino ad Arezzo. Le valenze ambientali, archeologiche e storico sociali sono molto importanti e dettagliate nella proposta del Consorzio di Bonifica della Val di Chiana Romana e Val di Paglia.
Sarà realizzata idonea segnaletica, materiale, digitale e satellitare; adeguata manutenzione; programmazione escursionistica per gite scolastiche e per turismo rurale a vari livelli di difficoltà.
Obbiettivi. Valorizzare il territorio a fini turistici; aumentare le conoscenze e la sensibilità ambientale; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sottoprogetto 6. Costituzione di un servizio di bike – sharing
La realizzazione del Parco Fluviale inquadra la sostenibilità di un servizio di bike – sharing. In quel contesto, infatti, il servizio, di cui si avverte da tempo la necessità, riesce ad offrire veicoli alternativi all' esigenza quotidiana di mobilità cittadina; al turismo eco – sensibile che riguarda il centro storico di Orvieto; al turismo ambientalistico rivolto al sistema di itinerari e di siti (per esempio: l'ecomuseo di Porano o di Parrano; il Parco Archeologico e Ambientale dell'Orvietano …) di cui il parco è accesso e che rappresenta un prodromo di eco – museo; alle attività di istruzione proposte dagli istituti scolastici delle regioni limitrofe etc.
Obbiettivi. Creare risposte alternative alle esigenze della quotidiana mobilità urbana; indurre stili di vita salutistici; valorizzare il territorio a fini turistici; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 7. Interventi e allestimenti per lo sport di cittadinanza
Fare quotidianamente dell'esercizio motorio, possibilmente all'aria aperta è una delle buone pratiche più raccomandate per avere un buon profilo di salute comunitaria. In questa ottica, il Parco civico del Paglia individua nei corsi del torrente Carcaione a Ciconia, del fosso dell'Abbadia ad Orvieto Scalo, dei fossi Albergo la Nona e del Leone a Sferracavallo altrettante opportunità di allestire percorsi benessere nel cuore stesso dei diversi insediamenti.
L'impianto sportivo De Martino e gli spazi limitrofi saranno bonificati e dotati degli accorgimenti opportuni perché diventino il polo dello sport come opportunità di inclusione sociale e reintegrazione.
Si ripristinerà l'impiano di pesca sportiva subito a valle del ponte dell'Adunata e si apporteranno migliorie agli impianti per le pratiche di sport popolari.
Obbiettivi. Offrire opportunità per stili di vita più salutistici e contribuire alla promozione della salute; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 8. Realizzazione di orti urbani
In ambito urbano, la zona a ridosso del fiume presentava, fino all'alluvione del

2012 parecchi orti. Frutto di insediamenti almeno in parte abusivi e dettati da interessi molto particolari, alteravano la possibilità di fruizione pubblica delle sponde del Paglia. Analogamente a ciò che succede in molte altre città d'Italia, un progetto organico di realizzazione di orti urbani li renderebbe occasioni di importanti funzioni sociali: ricreative, inclusive, educative, produttive.
Obbiettivi. Offrire opportunità per micro pratiche agricole tradizionalmente molto diffuse ma di cui si sta perdendo memoria; ravvivare una pratica diffusa in vista dei principi della agricoltura locale, sostenibile e inclusiva; realizzare laboratori di cultura materiale locale; aumentare le conoscenze sulle produzioni locali e sul ruolo della micro agricoltura; costruire una rete per finalizzare le eccedenze all'uso sociale.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 9. Riqualificazione urbanistica
A Ciconia, la zona urbana compresa tra il Polo scolastico e le prime abitazioni verso il fosso Carcaione versa in condizioni di particolare trascuratezza. Con interventi mirati di ripulitura si renderebbe fruibile una zona alberata e si individuerebbe percorsi pedonali e ciclabili tra il fiume e via dei tigli. Il Campo di calcetta non è stato neppure pulito dopo l'alluvione del 2012.
La zona residenziale adiacente ha bisogno di interventi di riqualficazione: la prossima apertura dei cantieri di mitigazione del rischio idraulico (primavera 2016) può rappresentare una grossa opportunità.
La zona della confluenza del Chiani nel Paglia mantiene valenze ambientali e paesaggistiche notevole che andrebbero enfatizzate attraverso la realizzazione di strutture leggere per micro-eventi e per l'accesso alle spiaggette.
Obbiettivi. Riqualificare il contesto urbano per consentire migliore qualità della vita; evidenziare gli elementi di pregio naturalistico; ampliare l'offerta di aree verdi per le popolazioni di Orvieto Scalo e di Ciconia; migliorare la fruizione pubblica degli spazi urbani.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 10. Coordinamento generale, management, monitoraggio valutazione
L'articolazione del progetto S.C.A.LO in sottoprogetti interdipendenti ed autonomi, la sua durata pluriennale, il finanziamento proveniente da diverse fonti e la composizione della partnership di implementazione volutamente eterogenea consigliano di tenere unite le funzioni strutturali di governo del progetto.
Così facendo si razionalizzano e si ammortizzano meglio i costi di staff, locazioni e attrezzature.
Oltre alla efficienza economica, un simile assetto garantisce soprattutto efficacia nella valorizzazione delle competenze dei partner e nella condivisione di conoscenze.
Altri punti a favore di questa scelta riguardano la modalità di comunicazione dl progetto al suo esterno e dunque la possibilità effettiva di fare coinvolgimenti partecipati e la modalità di costruzione delle reti e degli accordi che garantiranno

la sostenibilità delle realizzazioni una volta esaurito il contributo pubblico di realizzazione.
Obbiettivi. Efficienza ed efficacia della conduzione; trasparenza amministrativa; massima visibilità del progetto e possibilità per la comunità di "leggere" i vari stati di avanzamento; individuare forme partecipate di sostenibilità socio – economica delle realizzazioni; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

B

Titolo

Agricoltura sociale

Descrizione

Il progetto è A) la costituzione di un Partenariato territoriale per l'agricoltura sociale e B) la riqualificazione e trasformazione di un'area attualmente in stato di abbandono (ex Vivaio Conti, Località "La Patarina", Orvieto) in un polo di sviluppo per l'agricoltura sociale del territorio.

In contrasto con il paesaggio agrario collinare che in virtù delle colture vitivinicole di pregio ha mantenuto una sua configurazione storica, il paesaggio della valle del fiume Paglia, mostra gli effetti negativi dovuti alla infrastrutturazione del territorio sulla via della modernizzazione. Molte aree sono in stato di abbandono per l'inurbamento di molte famiglie di contadini e ciò oltre ad avere una correlazione con l'incremento del rischio idrogeologico è lo specchio di una comunità che in parte perde le sue radici culturali e i suoi livelli di coesione sociale. E dunque la capacità di accedere ai diritti di cittadinanza da parte dei suoi componenti.

L'agricoltura sociale, per come si sta caratterizzando nelle oltre mille esperienze già operanti sul territorio nazionale, è capace di integrare nell'attività agricola attività di carattere sociosanitario, educativo, di formazione e inserimento lavorativo, di ricreazione, diretti in particolare a fasce di popolazione svantaggiate o a rischio di marginalizzazione. In altre parole è capace di fornire risposte a bisogni della società, soprattutto in ragione dei cambiamenti che interessano e interesseranno negli anni a venire il sistema del *welfare*.

In virtù della sua collocazione geografica, della sua accessibilità, delle sue dimensioni e per le attività che sarà in grado di intraprendere, il polo per l'agricoltura sociale di Orvieto si dà come snodo di rete per tutte le realtà del territorio e per esse rappresenta un catalizzatore sinergico e una vetrina nazionale ed internazionale.

Soggetto attuatore

Capofila: Comune di Orvieto

Partner istituzionali: Comune di Allerona, Baschi, Fabro, Ficulle, Monteleone d'Orvieto, Montegabbione, Parrano, Montecchio, Porano, Castel Giorgio, Castel Viscardo.

Partner tecnico per le azioni di struttura:

Partner tecnici per le azioni di sviluppo:

Articolazione del progetto

A) Partenariato territoriale per l'agricoltura sociale

L'agricoltura sociale mette insieme le pratiche colturali relative alla produzione agricola di un territorio con le modalità proprie dello sviluppo della comunità che abita quel territorio. In questo senso, l'agricoltura sociale è tesa all'incremento della coesione sociale; genera benefici diffusi come bene comune nella collettività; sostiene l'inserimento delle fasce di popolazione vulnerabili e a rischio di marginalizzazione; integra nelle attività produttive percorsi di terapeutici e di riabilitazione. Laddove è realtà consolidata si è visto che l'agricoltura sociale da un lato con i suo principi aumenta la sostenibilità ecologica delle produzioni e, dall'altro, con le sue pratiche di inclusione innova le politiche di welfare.

Il partenariato per l'agricoltura sociale che si andrà a costituire sarà un organismo di cooperazione territoriale pubblico e privato che condurrà ricognizioni sulla situazione attuale prefigurando le possibili evoluzioni; condurrà studi di fattibilità riguardo le strategie di realizzazione delle politiche di agricoltura sociale nel territorio; farà divulgazione dei principi e delle pratiche dell'agricoltura sociale; animerà la rete dei soggetti pubblici e privati coinvolti; fornirà l'assistenza tecnica necessaria all'empowerment degli attori coinvolti.
Obbiettivi. Costruire un luogo di incontro sull'agricoltura sociale per imprese e istituzioni; coordinare e finalizzare competenze ed opportunità diffuse; favorire i processi di sviluppo di comunità e di innovazione sociale.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014/2020, Misura 16.9.1 (Cooperazione | Sostegno per la diversificazione delle attività agricole inattività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare | Diversificazione delle attività agricole)
Durata: … … …

B)
Sotto progetto 1. Ricognizione e realizzazione rete
Si farà una survey delle esperienze di agricoltura sociale realizzate con interventi pubblici e privati a livello nazionale. Sarà posta particolare attenzione all'individuazione di esperienze effettivamente comparabili al polo per l'agricoltura sociale che si vuol realizzare nell'area ex Vivaio Conti. In maniera complementare, a livello territoriale saranno individuate tutte le realtà potenzialmente coinvolgibili con le relative reti. Di ogni esperienza sarà fatta una scheda analitica e sintetica che ricostruisca storia, punti di forza e di debolezza, stato attuale. Saranno elaborate le Linee guida per le sinergie attivabili in un approccio di rete, si animerà e si formalizzerà la stessa con l'idea di presentare un'offerta territoriale organica di agricoltura sociale a diversi livelli di complessità.
Obbiettivi. Censimento e analisi critica delle esperienze; recupero e potenziamento delle iniziative ancora attuali; stimolazione della strategia di intervento a rete.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 2. Bonifica e recupero dell'area ex Vivaio Conti da destinare a polo di agricoltura sociale
Il complesso di edifici e l'area ex Vivaio Conti sarà il caso concreto di polo per agricoltura sociale. In esso si troveranno le caratteristiche dell'agricoltura multifunzione insieme alle prassi di sviluppo locale sostenibile e di ampliamento delle opportunità di benessere e di inclusione sociale per la collettività.
L'attuale capannone sarà bonificato (c'è da rimuovere alcune coperture in Eternit) e ristrutturato in maniera funzionale al ruolo che ad esso si vuol far svolgere come sede del Polo per l'agricoltura sociale.
Saranno ricavati almeno i seguenti ambienti: ufficio di gestione; spazio per la vendita al dettaglio; aula per attività formative ed educative; magazzino per le produzioni proprie e dei piccoli produttori afferenti; laboratorio di trasformazione

degli alimenti dimensionato per ospitare eventuali tutorial; locali per il rimessaggio degli attrezzi e dei mezzi da lavoro.
Obbiettivi. Disporre di un complesso di fabbricati funzionale alla complessità di iniziative di una impresa di agricoltura sociale; offrire spazi e servizi alla rete di piccole imprese contadine affiliata; aumentare le conoscenze e la sensibilità verso le peculiarità dei piccoli agricoltori e delle loro produzioni; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 3. Le produzioni agricole
L'area dell' ex Vivaio Conti sarà parcellizzata per mettere a reddito ogni parte della superficie in maniera organica e funzionale ai molteplici ruoli e agli obbiettivi di polo per l'agricoltura sociale che si vuole far assumere al fondo. Per quanto riguarda le produzioni agricole, saranno realizzati i seguenti interventi.
A. Orto aromatico: considerata la produzione orticola che affluirà in sede dai piccoli coltivatori locali e dagli orti sociali ed urbani, si sceglie di specializzare la produzione sulle essenze utilizzabili in cucina e sulle piante da propagazione. Su circa 1000 mq sarà realizzato un orto a terra e una decina di vasche rialzate. La funzione di questo orto è prevalentemente didattica: ci saranno aree di sosta, paline didascaliche, posatoi per uccelli, casette per le farfalle.
B. Siepi – piccoli frutti: in considerazione delle favorevoli caratteristiche pedologiche del terreno, le siepi saranno disposte come confini perimetrali e così contribuiranno alla messa reddito del fondo. Infatti, i piccoli frutti da siepe (lamponi, more, ribes) sono una produzione pregiata che sarà in parte trasformata in loco e in parte venduta alle pasticcerie locali.
C. Frutteto della bio-diversità: in considerazione delle persistenze e dei tentativi ancora embrionali di recupero di alcune cultivar locali di frutta, il frutteto sarà una specie di banca per il patrimonio colturale locale del territorio. Anche in questo caso la produzione si prevede modesta per non sovrapporsi a quella dei piccoli produttori afferenti, ma è molto interessante il valore in termini educativi e didattici. La produzione del frutteto della bio-diversità andrà comunque ad implementare l'attività di conservazione delle frutta che, in presenza di adeguate strategie commerciali, diventa elemento aggiuntivo di valore economico.
D. Vivaio – serre: si tratterà di recuperare almeno in parte la precedente destinazione d'uso dell'area. Alcune piante vegetano ancora in loco e potrebbero essere riutilizzate. Oltre a ciò, si realizzeranno due serre fredde a tunnel di 45mt per piante aromatiche ed orticole che possono essere utilizzate sia per la produzione in campo sia per la vendita.
Obbiettivi. Mettere a reddito l'area in maniera organica; accrescere le conoscenze e la sensibilità verso le specificità del patrimonio agricolturale locale; disporre di una banca della bio-diversità locale; educare ad un consumo aliemntare accorto; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 4. Le piccole produzioni zootecniche
Al fine di ottimizzare la conduzione del fondo e per cogliere tutte le opportunità in linea con i principi dell'agricoltura sociale, si è pensato a piccole attività zootecniche: allevamento di api e di galline ovaiole.
A. Apiario: le condizioni climatiche e ambientali della zona lasciano supporre una buona riuscita per le attività di apicoltura. Si installerà un apiario composto da un modulo base di 30 arnie: è quello che consente la base produttiva adeguata per essere oggetto di esperienza e inoltre, si presta bene ad essere incrementato con altri moduli. Facelia, Sulla, Erba Medica e Trifoglio, saranno piantate nei dintorni, secondo un adeguato piano di rotazione, per favorire il lavoro delle api bottinatrici. Si prevede inoltre un laboratorio di produzione e lavorazione del miele che sarà al servizio anche di altri apicoltori e che ospiterà stage e tutorial.
B. Pollaio: per avere una produzione economicamente sostenibile, sarà realizzato un pollaio che possa ospitare almeno 6 gruppi di allevamento (15 galline e un gallo ognuno). Saranno allevate razze avicole autoctone del Cenro Italia (per esempio Ancona e Livorno nelle varie colorazioni) e sarà garantito l'allevamento a terra con ampie superfici di pascolo e di razzolamento. Le uova prodotte saranno in parte vendute direttamente e in parte avviate alla trasformazione presso i pastifici artigianali locali.
Obbiettivi. Mettere a reddito l'area in maniera organica; accrescere le conoscenze e la sensibilità verso semplici forme di zootecnia tradizionale; educare ad un consumo alimentare accorto; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 5. I laboratori del miele e della marmellata
L'attività di trasformazione delle produzioni rientra nelle buone pratiche di conduzione aziendale per la diversificazione delle attività, per il completamento del ciclo produttivo e per l'incremento di valore delle produzioni. Saranno realizzati i laboratori per la lavorazione del miele e quello per la lavorazione di marmellate e di confetture e per la trasformazione degli ortaggi e il loro confezionamento. L'articolazione dei locali, il loro dimensionamento el'arredo saranno quelli previsti a norma di legge: cercheremo di farli abbastanza ampi per rendere le varie fasi di lavorazione anche un laboratorio didattico-formativo.
Obbiettivi. Realizzare impianti di lavorazione delle produzioni per accrescerne il valore economico e per annullare gli sprechi; ampliare l'offerta di servizi per i piccoli produttori affiliati; educare ad un consumo alimentare accorto; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sottoprogetto 6. Fattoria didattica
I valori della agricolura sociale devono farsi spazio attraverso un lavoro continuo sui modelli culturali prevalenti. É per questo che una impresa di agricoltura sociale è portata a fare attività didattica, educativa e formativa. Per la sua accessibilità e

per le sue caratteristiche, l'area dell'ex Vivaio Conti si presta ad ospitare attività con scolaresche, campus stagionali, tutorial e corsi di formazione. Per renderla ancora più idonea a questo, l'intera zona sarà considerata come un percorso didattico fatto di luoghi di accoglienza, itinerari didattici, spazi di ricreazione opportunamente segnalati ed arredati lungo i quali ogni evenienza sarà trasformata in opportunità di insegnamento/apprendimento.
Obbiettivi. Diffondere la sensibilità verso i temi dell'agricoltura sociale e delle piccole produzioni alimentari locali; fare una corretta informazione aziendale; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 7. L'agricampeggio
L'area di pertinenza dell'ex Vivaio Conti consente un'attività di agricampeggio in profonda sintonia con i principi dell'agricoltura sociale. Una accoglienza all'aria aperta essenziale e spartana, simile a quella dei primi anni di diffusione del campeggio in Italia. Nel nostro caso, vista la scarsa rilevanza di camping in zona, l'agricampeggio potrebbe darsi come opportunità di alloggio a basso costo non soltanto per il turismo rurale.
Obbiettivi. Completamento del ciclo produttivo aziendale; attrazione di flussi di turismo rurale; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 8. Accoglienza, pic-nic, barbecue
Le zone alberate, soprattutto in prossimità di quelle che stanno intorno a ciò che una volta è stato il Centro aziendale, saranno trasformate in un'area picnic. Su una superficie di 3000mq saranno allestite una ventina di postazioni distribuite intorno a 5 barbecue. La vicinanza con il punto vendita e la disponibilità di tavoli, sedute e griglie renderà possibile l'attività di somministrazione non assistita che si sta affermando in molte strutture del mondo del turismo rurale.
Obbiettivi. Completamento del ciclo produttivo aziendale; incremento delle opportunità commerciali per le produzioni proprie e per quelle dei piccoli agricoltori affiliati; servizi ricreativi informali per la cittadinanza; attrazione di turismo rurale; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 9. Coordinamento generale, management, monitoraggio valutazione
L'articolazione del progetto in sottoprogetti interdipendenti ed autonomi, la sua durata pluriennale, il finanziamento proveniente da diverse fonti e la composizione della partnership di implementazione volutamente eterogenea consigliano di tenere unite le funzioni strutturali di governo del progetto.
Così facendo si razionalizzano e si ammortizzano meglio i costi di staff, locazioni e attrezzature.

Oltre alla efficienza economica, un simile assetto garantisce soprattutto efficacia nella valorizzazione delle competenze dei partner e nella condivisione di conoscenze.
Altri punti a favore di questa scelta riguardano la modalità di comunicazione del progetto al suo esterno e dunque la possibilità effettiva di fare coinvolgimenti partecipati e la modalità di costruzione delle reti e degli accordi che garantiranno la sostenibilità delle realizzazioni una volta esaurito il contributo pubblico di realizzazione.
Obbiettivi. Efficienza ed efficacia della conduzione; trasparenza amministrativa; massima visibilità del progetto e possibilità per la comunità di "leggere" i vari stati di avanzamento; individuare forme partecipate di sostenibilità socio – economica delle realizzazioni; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

C

Titolo

Il crudo e il cotto. Centro Interdisciplinare di cultura dell'alimentazione e delle buone pratiche alimentari

Descrizione

Il progetto è il riposizionamento funzionale del Palazzo del Gusto di Orvieto (Provincia di Terni, già Convento di San Giovanni) nel panorama della cultura alimentare del territorio. Si struttureranno sezioni di ricerca, formazione e divulgazione per documentare, diffondere ed organizzare la civiltà enogastronomica locale.

Tra gli effetti della globalizzazione economica c'è da considerare anche la pesante rideterminazione materiale e riconnotazione simbolica di ciò che riguarda l'alimentazione. I processi di omologazione culturale hanno ridotto il mangiare da fatto sociale complesso a consumo di massa oscurandone le valenze socio-culturali legate alla produzione/procacciamento degli alimenti, alla loro manipolazione e alla fruizione, quotidiana o festiva, dei cibi. Ciò induce sprechi alimentari ed ha ripercussioni negative sulla salute degli individui e delle popolazioni come sulle condizioni ecologiche del pianeta. La reazione a ciò è possibile intervenendo sui modelli culturali delle comunità e sulle condizioni di produzione e commercializzazione degli alimenti e dei cibi locali.

Nei diversi comuni del Comprensorio orvietano comprese dall'Area Interna, si registra un ritorno sempre più netto alle produzioni di nicchia agricole di cui si tenta di far apprezzare l'intreccio con le peculiari qualità storiche, ambientali e culturali. Sono state così reintrodotte colture antiche (*fagioli secondi del piano*, *grano del Senatore Cappelli*, *Farro*, *Cardo Gobbo*), avviato il recupero di cultivar desuete o in via di estinzione (*Pera Monteleone*, *Susina Scosciamonaca*, *Roveja*, *Uva Vicciuta*…) e avviati dei percorsi di ricostituzione di un paniere agroalimentare di territorio (prima con l'azione della Comunità Montana e ora con l'Ecomuseo dei Paesaggio Orvietano) con il recupero della tradizione casearia e la specializzazione qualitativa della produzione norcina.

I processi di costituzione del "*paniere*" dei prodotti tipici e di filiera corta del territorio dell'Alto orvietano e dell'Orvietano, però, hanno evidenziato una serie di fattori critici, rappresentati dalla dimensione aziendale (piccola e piccolissima), dall'assenza di servizi di trasformazione di uso collettivo, dalla mancata organizzazione della filiera e di attività di marketing. Questa situazione ha determinato, e determina, una stagnazione e il mancato innesco di processi virtuosi di sviluppo di alcune filiere agroalimentari.

Soggetto attuatore

Capofila: Comune di Orvieto, Provincia di Terni

Partner istituzionali: Comune di Allerona, Chiusi, Città della Pieve, Monteleone d'Orvieto, Fabro, Ficulle, Montegabbione, Parrano, San Venanzo

Partner tecnico per le azioni di struttura:

Partner tecnici per le azioni di sviluppo:

Articolazione del progetto

Sotto progetto 1. Ricognizione e realizzazione rete

Si farà una survey delle esperienze di valorizzazione delle produzioni alimentari e

dell'enogastronomia locali del territorio realizzate con interventi pubblici e privati nelle zone comprese dall'Area interna. Di ogni esperienza sarà fatta una scheda analitica e sintetica che ricostruisca storia, punti di forza e di debolezza, stato attuale. Saranno elaborate le Linee guida per le sinergie attivabili in un approccio di rete, si animerà e si formalizzerà la stessa con l'idea di accomunare in un marchio di qualità riconoscibile gli alimenti selvicoli, le produzioni agricole e d'allevamento, i saperi e le pratiche di trasformazione e conservazione degli alimenti e di preparazione e consumo dei cibi. Saranno considerate anche le forme di marketing compatibili con il contesto socioculturale ed ecologico di produzione.
Obbiettivi. Censimento e analisi critica delle esperienze; recupero e potenziamento delle iniziative ancora attuali; stimolazione della strategia di intervento a rete.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 2. «L'uomo è ciò che mangia»
La celebre affermazione del filosofo tedesco Ludwig Feuerbach, già sintesi del materialismo e dell'antiidealismo ottocentesco assume oggi altri significati in relazione al valore di cerniera tra natura e cultura, le due inestricabili dimensioni umane, riconosciuto all'alimentazione. E assume anche venature esistenzialistiche.
Saranno realizzati un Centro di documentazione e delle Mappe di comunità.
Il Centro di documentazione raccoglierà in maniera sistematica i riferimenti di ogni tipo alla cultura alimentare del territorio rintracciabili nelle varie fonti: archeologiche, storiche, letterarie, artistiche ed orali. Procederà alla loro catalogazione e organizzazione biblioteconomica. Così raccolto, il repertorio di saperi e di pratiche legate alla cultura alimentare locale diverrà accessibile: potrà contribuire alla riscoperta delle radici identitarie della comunità da un lato e, dall'altro, fornire stimoli e materiali per riattualizzare quelle memorie e rendere attrattivo il territorio.
Con questa funzione dinamica e con la duplicità di target (comunità locale e turismo di settore) saranno realizzate le Mappe di comunità. Queste consentiranno di rappresentare l'ambiente e l'insieme dei saperi e delle pratiche demo-etno-antropologiche per ciò che viene ritenuto significativo e per ciò che si desidererrebbe trasmettere alle nuove generazioni. Le Mappe di comunità sono la propedeutica necessaria alla realizzazione di un ecomuseo del territorio e delle sue popolazioni che è una delle chiavi dello sviluppo locale sostenibile.
Centro di documentazione e Mappe di comunità si avvarranno di dispositivi e di applicazioni informatiche.
Obbiettitvi. Disporre di un archivio ricco ed organizzato per ogni utilizzo; aumentare le conoscenze e la sensibilità verso la cultura alimentare locale; disporre di una rappresentazione condivisa ed utilizzabile del territorio; incrementare il flusso di turismo sostenibile, dei viaggiatori sensibili; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 3. Atlante del Gusto nell'Orvietano
Uno spazio del Chiostro di San Giovanni sarà la location di un allestimento multimediale sviluppato sulla base dell'ipertesto frutto di una ricerca condotta qualche anno fa (committente GAL Trasimeno-Orvietano, in collaborazione con Università di Perugia). I documenti e i reperti già rintracciati saranno integrati da altri e saranno oggetto di un trattamento espositivo d'impatto, multimediale, interattivo e multisensoriale. In questo modo si realizzerà una *wunderkammer* della cultura alimentare del territorio da utilizzare a fini educativi, di sensibilizzazione, di rappresentanza, di promozione turistica. Sarà uno strumento suggestivo di orientamento alla scoperta del territorio.
Obbiettivi. Disporre di una rappresentazione suggestiva del patrimonio culturale locale legato all'alimentazione ed incrementarne l'uso; aumentare le conoscenze e la sensibilità verso la cultura alimentare locale; incrementare ed orientare il flusso di turismo sostenibile, dei viaggiatori sensibili; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 4. Arti e mestieri del gusto
L'uomo è onnivoro. Può mangiare secrezioni irrancidite delle ghiandole mammarie, miceti, rocce; ossia formaggi, funghi, sale. A rendere "buono da mangiare" qualcosa è sempre la tradizione gastronomica e la cultura alimentare di una comunità. Saperi e pratiche che trasformano erbette di prato in un piatto di misticanza e frutti di bosco in marmellate; che decidono quali prodotti dell'orto si consumano freschi e quali sono da conservare; che discernono e preparano le carni da mangiare crude e quelle che saranno bollite, arrostite o fatte al sugo. Saperi e pratiche che fanno somigliare la cucina all'officina dell'alchimista.
Questo è il contesto all'interno del quale si svilupperanno corsi di formazione, workshop, seminari, tutorial etc. destinanti all'utenza più varia e organizzati con i piccoli produttori locali utilizzando la cucina professionale funzionante nell'edificio e impianti di trasformazione alimentare presenti in zona.
Obbiettivi. Diffondere conoscenze e sperimentare gli aspetti materiali e le pratiche della tradizione gastronomica; incrementare la trasformazione domestica degli alimenti locali per ridurre gli sprechi; recuperare varietà vegetali ed animali della storia gastronomica locale; rieducare il gusto a sapori desueti e a rischio di sparizione; contribuire all'economia domestica e alla costituzione di gruppi d'acquisto; contribuire alla diffusione della gastronomia tradizionale attraverso i ristoranti; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 5. Piazza del Territorio
Nei comuni e nei borghi del comprensorio la piazza è il mercato. Nel chiostro e in alcuni spazi attigui del complesso conventuale di San Giovanni si darà vita, con cadenza periodica, alla Piazza del Territorio. È una forma particolare di mercato che sviluppa le esperienze dei Gruppi di acquisto solidali e dei Gruppi di vendita

tra piccoli produttori. È il luogo di incontro tra la domanda e l'offerta di alimenti e cibi sani, giusti, sostenibili che risolve ed agevola le esigenze dei consumatori evoluti e le problematiche dei piccoli produttori. Ospiterà anche le produzioni degli orti urbani e dell'agricoltura sociale. La piazza del territorio sarà resa confortevole ed accogliente dai banchi e dalle iniziative di somministrazione non assistita.
Obbiettivi. Contribuire a migliorare le condizioni di salute della popolazione; contribuire alla riqualificazione ambientale indotta dalle opere contadine; diffondere il consumo di alimenti locali sani, giusti e sostenibili; organizzare la rete di vendita dei piccoli produttori locali; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sotto progetto 6. Coordinamento generale, management, monitoraggio valutazione
L'articolazione del progetto *Il crudo e il cotto* in sottoprogetti interdipendenti ed autonomi, la sua durata pluriennale, il finanziamento proveniente da diverse fonti e la composizione della partnership di implementazione volutamente eterogenea consigliano di tenere unite le funzioni strutturali di governo del progetto.
Così facendo si razionalizzano e si ammortizzano meglio i costi di staff, locazioni e attrezzature.
Oltre alla efficienza economica, un simile assetto garantisce soprattutto efficacia nella valorizzazione delle competenze dei partner e nella condivisione di conoscenze.
Altri punti a favore di questa scelta riguardano la modalità di comunicazione dl progetto al suo esterno e dunque la possibilità effettiva di fare coinvolgimenti partecipati e la modalità di costruzione delle reti e degli accordi che garantiranno la sostenibilità delle realizzazioni una volta esaurito il contributo pubblico di realizzazione.
Obbiettivi. Efficienza ed efficacia della conduzione; trasparenza amministrativa; massima visibilità del progetto e possibilità per la comunità di "leggere" i vari stati di avanzamento; individuare forme partecipate di sostenibilità socio – economica delle realizzazioni; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

D

Titolo

PASATO. Parco Archeologico e Storico-Ambientale del Territorio Orvietano

Descrizione

1. L'idea

L'idea si origina negli anni '80, all'epoca del Progetto Orvieto, ed era già allora quella di una struttura ben organizzata che custodisce e valorizza (e dunque proficuamente utilizza per la comunità) una tipologia di beni culturali particolarmente rilevante, che è tale in sé ma anche in quanto inserita nel contesto storico-ambientale e in quanto si presta a generare politiche strategiche a scala insieme urbana e territoriale.

Allora essa faceva parte di un'operazione di salvaguardia del masso tufaceo e di riconnessione della città con le sue pendici e con il territorio circostante, cosicché si configurava come parco archeologico e ambientale anulare, ed aveva i suoi punti focali nelle Necropoli di Crocifisso del Tufo e di Cannicella, si estendeva fino all'area in cui si ipotizzava fosse localizzato il Fanum Voltumnae e si proiettava anche verso Sferracavallo, richiedendo così operazioni complessive di governo del territorio.

Oggi, con la prosecuzione degli scavi, il consolidamento della scoperta del Fanum, la costituzione del PAAO con l'inclusione delle zone archeologiche e storico-ambientali del circondario, l'idea originaria del parco si amplia ed è più complessa. Ma diventa anche più forte e interessante, assumendo di fatto il ruolo di strumento sia di tessitura culturale identitaria che di possibile traino di uno sviluppo moderno di un'area molto vasta. Un'area che è si quella orvietana attuale, ma che può poi gradualmente connettersi a macchia d'olio, con appropriate iniziative, alle aree circonvicine aventi caratteristiche similari, a partire da Bolsena, e per altro verso e in altra direzione da Monte Rufeno.

Si tratta, nella sostanza, di puntare sui beni culturali, con focus su quelli archeologici, come elementi fondamentali della crescita civile, sociale ed economica dei territori. Essa perciò si congiunge naturalmente all'operazione degli "attrattori culturali" che si sta strutturando nel Lazio, con punto attrattivo strategico nel territorio di Vulci, a noi contiguo. In questo senso il PASATO può, come Vulci per il Lazio, svolgere il ruolo di "Porta dell'Umbria", inizio e diramazione di percorsi organizzati alla scoperta dei "Luoghi di eccellenza" della regione, quelli che possono fungere da volano economico e culturale.

2. La cosa

Il Parco Archeologico e Storico-Ambientale del Territorio Orvietano (PASATO) può essere l'innesco del moderno processo di sviluppo che da tempo si sta cercando di immaginare. Esso si configura come rete di siti e di ambienti naturali e storici che direttamente o indirettamente interessa un'area che include anzitutto i comuni del tradizionale territorio orvietano e che però, per la portata che assume, va ben oltre gli attuali confini amministrativi.

Ne faranno dunque parte le emergenze archeologiche, storiche e ambientali attualmente censite e documentate e quelle che saranno ulteriormente rilevate e documentate a seguito di opportuna campagna di censimento, che verificherà non

solo lo stato di fatto ma anche le esigenze di conservazione, l'accessibilità e la fruibilità turistica.
Esso rappresenta un'importante possibilità di sviluppo. Oggi è venuto il momento di progettarlo e di realizzarlo. L'occasione è data appunto dalla "Strategia nazionale per le Aree Interne", nella quale è inserita la nostra zona con Orvieto capofila insieme ad una parte rilevante del territorio umbro, Strategia che chiama le amministrazioni locali ad avere una *vision* territoriale e ad organizzare su tale base programmi operativi coerenti al fine di intervenire su due aspetti: 1. aggredire con operazioni lungimiranti i punti di debolezza strutturale nei settori della mobilità, della sanità e dell'istruzione; 2. rilanciare lo sviluppo con progetti capaci di valorizzare le risorse locali.
La proposta del PASATO si inserisce perfettamente in questa logica, anzi, ne coglie il cuore in quanto implementa lo sviluppo culturale e turistico; stimola la ricerca, le attività educative strutturate con riferimento alla conoscenza del territorio; dà impulso alla cura di stili di vita sani in quanto consente di svolgere attività relazionate alla rete della sentieristica territoriale.

Soggetti attuatori
Capofila: Comune di Orvieto
Partner istituzionali: Comuni del territorio interessati, MIBAC/Soprintendenze, Regione
Partner tecnico per le azioni di struttura e gestione: Soggetto privato o pubblico/privato da individuare (società a totale o parziale capitale pubblico, cooperativa/ associazione/ consorzio/ altro), che può anche essere lo sviluppo/adeguamento dell'attuale PAAO
Partner tecnici per le azioni di sviluppo: Compagnia Porta Rocca, Arcieri e Balestrieri Città di Orvieto, Associazione Sportiva e Culturale; "E. Majorana" Associazione Sportiva Scolastica; Eurobici Team, Associazione Sportiva Dilettantistica; Il Cerquosino, Associazione Culturale; Il Quadrifoglio, Cooperativa sociale; Lancio del Ruzzolone, Associazione Sportiva Dilettantistica; Lenza Orvietana Colmic Stonfo, Associazione Sportiva Dilettantistica; Lettori Portatili, Associazione di Promozione Sociale; Libertas, Associazione sportiva; "Luigi Carli" Società Cooperativa Sociale onlus; Magazzino delle Idee, Associazione culturale; MIR, Cooperativa sociale; Mr. Tamburino, Associazione culturale; Oasi Agricola, Società Cooperativa Agricola e Sociale; Parco Archeologico Ambientale dell'Orvietano; P285, Associazione Culturale; Social FabLab, Associazione di promozione sociale; Tartaruga xyz Associazione Sportiva Dilettantistica onlus; U.I.S.P. Comitato di Orvieto, Associazione socioculturale e sportiva; Unione Orvietana Rugby, Associazione Sportiva Dilettantistica; Val di Paglia bene comune, Associazione di promozione sociale.

Operazioni preliminari
Il progetto prevede le seguenti operazioni preliminari, che di seguito vengono sommariamente indicate:

- definizione della forma giuridica di compartecipazione dei soggetti pubblici alla realizzazione del progetto e di affidamento delle diverse articolazioni delle attività di promozione, manutenzione e fruizione;
- individuazione della natura e dei compiti del soggetto o dei soggetti ai quali affidare la gestione operativa nelle diverse fasi delle diverse attività
- prima perimetrazione dell'area di interesse in base alle conoscenze già

disponibili; essa potrebbe coincidere con quella già definita dall'attuale PAAO; rilevazione delle emergenze che in fase di costituzione della rete di parco possono essere considerate la base da cui partire per la sua costituzione e per la generazione delle attività che al Parco faranno riferimento; ad esse si aggiungeranno via via altre emergenze man mano che saranno nelle condizioni di conoscenza e fruibilità, nello stesso o in un territorio più vasto.

Articolazione del progetto

A. Parte archeologica

Sottoprogetto 1. Cura della filiera archeologica e della fruibilità dei siti

Si prenderanno in considerazione tutti gli aspetti della filiera: la ricerca, con uso delle migliori strumentazioni tecnologiche; le campagne annuali di scavo; il restauro dei reperti e la loro eventuale musealizzazione; la formazione sul campo collegata alle campagne di scavo (stages).

Si esamineranno i problemi e si determineranno le operazioni da compiere per ciò che concerne, oltre alla sicurezza, la custodia, la manutenzione e la fruibilità dei siti.

Obiettivi. Favorire la ricerca, accrescere la conoscenza, creare occasioni di studio, sviluppare l'interesse culturale, favorire il turismo di studio, culturale e convegnistico.

Azioni: … … …

Partner responsabile: … … …

Budget: … … …

Durata: … … …

B. Parte storica e ambientale

Sottoprogetto 2. Cura dei siti storico-ambientali

Anche per questo aspetto si partirà dal censimento dei luoghi che in fase di avvio sono da considerare pronti per la fruizione in quanto già presenti in circuiti di visita. Si procederà poi ad un secondo censimento con riferimento ai luoghi che hanno bisogno di specifici interventi ai fini della fruizione (dalla messa in sicurezza alla manutenzione, dalla segnaletica alla cartellonistica). Il tutto si tradurrà in una mappatura dei "luoghi di alto valore ambientale" da interrelare con la rete della sentieristica territoriale.

Una parte rilevante del lavoro sarà dedicata alla mappatura degli aspetti più rilevanti e interessanti della Rupe di Orvieto (ad esempio "Orvieto ipogea") anche ai fni della conoscenza scientifica e della fruizione turistica. Un ruolo particolarmente interessante può svolgerlo l'Osservatorio Rupe opportunamente rilanciato. A tal proposito vedere anche il Sottoprogetto 3.

Obiettivi. Favorire la conoscenza e la conservazione di un vasto e prezioso patrimonio ambientale intriso di storia e ricco di sedimentazioni culturali; organizzare la manutenzione, lo studio e la fruizione turistica.

Azioni: … … …

Partner responsabile: … … …

Budget: … … …

Durata: … … …

C. Parte comune

Sottoprogetto 3. "Cuore del Parco". Una moderna struttura di documentazione e di

promozione
Si tratta di realizzare un centro ben organizzato e gestito per la documentazione relativa alla rete (implementabile) dei siti, che non sarà solo deposito e conservazione, comunque consultabile, ma fruizione tramite mostre, depliant, pubblicazioni e comunicazione digitale.
Sarà anche e soprattutto centro per l'organizzazione di convegni, seminari, e quant'altro sia ritenuto utile ai fini della conoscenza e dell'implementazione delle opportunità di crescita culturale, civile ed economica delle nostre comunità con riferimento al patrimonio storico-archeologico-ambientale del territorio in cui esse sono insediate.
Inoltre rappresenterà il punto di connessione di un complesso di attività formative in collaborazione attiva con i soggetti che operano sia nel territorio (CSCO, istituti scolastici, ordini professionali per la formazione continua, ecc.) sia fuori di esso (università, istituti, centri di ricerca, italiani e stranieri). In particolare possono essere stabilite operazioni congiunte con l'ipotizzato progetto di riuso dell'ex Piave per attività formative di università del mondo (progetto OGC, Orvieto Global Campus). Anche per questo sarebbe interessante che questa struttura fosse collocata nell'ex Palazzina comando dell'ex Piave.
Infine sarà il luogo in cui avranno sede e saranno gestite le seguenti attività, ciascuna delle quali avrà una sua autonomia e tutte insieme concorreranno alle finalità complessive del progetto:
1. Scuola di restauro (ITS/ Scuola di formazione regionale/ Attività universitaria). Si occuperà del restauro del patrimonio archeologico e storico-artistico ritenuto meritevole di valorizzazione o di manutenzione/ recupero. Collaborerà con gli istituti di ricerca e restauro a livello nazionale e internazionale. Svilupperà attività di studio e di confronto culturale. Organizzerà i corsi di formazione e di aggiornamento professionale per i restauratori.
2. Digitalizzazione. Si tratta di iniziare una grande operazione di digitalizzazione del patrimonio culturale esistente a scala territoriale in collegamento con l'operazione nazionale/ internazionale denominata *Digital Cultural Heritage*. In relazione ad essa potranno essere poi organizzate le attività di convegnistica, di studio e di formazione conseguenti.
3. Alta scuola. Ci si riferisce all'esperienza già fatta nell'ambito del CSCO intorno agli anni 2000/2002 sotto il nome di "Scuola di alta specializzazione e centro studi per la manutenzione e conservazione dei centri storici in territori instabili", nata per volontà della Regione Umbria e dei Comuni di Orvieto e Todi e con la partecipazione di 11 università italiane. In questo ambito si colloca naturalmente la funzione di monitoraggio e manutenzione dell'Osservatorio Rupe. L'attività della scuola può riferirsi sia alle esperienze di restauro e conservazione del masso tufaceo di Orvieto e del Colle di Todi che alle altre, passate o in corso, di territori più o meno vicini, ad esempio Civita di Bagnoregio, ecc.
4. Educazione ambientale. Il centro può diventare il punto di snodo di attività formative che in parte si svolgono a scuola e in parte nella sede del centro con riferimento ai siti che costituiscono la rete di interesse archeologico e storico-naturalistico. Inoltre può collaborare con i soggetti che organizzano visite guidate e viaggi di istruzione sia per giovani che per adulti. Infine può promuovere attività di gemellaggio e di interscambio con soggetti che si occupano di formazione a livello nazionale e internazionale.
Obiettivi. Realizzare tutte le attività che singolarmente e nel loro complesso possano favorire la crescita e l'evoluzione del territorio, in rapporto di collaborazione

costante con i soggetti pubblici e privati che abbiano un possibile e utile rapporto con esso.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

Sottoprogetto 4. "Governance del Parco". Un modello di gestione efficiente
Si tratta di conciliare la pluralità dei soggetti proprietari e responsabili con l'esigenza di una gestione unitaria. Va assicurato il massimo di competenza, di efficienza delle operazioni e di efficacia dei risultati. Non va esclusa la compartecipazione di privati agli investimenti e di conseguenza alla gestione.
Obiettivi. Far funzionare il sistema appunto come sistema, in vista di benefici, non solo localizzati ma comuni, per un'area che deve essere intesa come meritevole di valorizzazione complessiva, culturale ed economica.
Azioni: … … …
Partner responsabile: … … …
Budget: … … …
Durata: … … …

E

TITOLO

ORVIETO ALZA LA VOCE. Festival nazionale a premi dedicato a spettacoli di lettura ad alta voce

PREMESSA

La presenza di infrastrutture e strutture su un territorio è fattore indispensabile per la sua fruizuione; tuttavia, per innescare un processo di crescita e sviluppo socio-economico che abbia effetti diffusi e duraturi nel tempo, è ormai dimostrato che bisogna creare situazioni ed eventi che costituiscano un vero e proprio detonatore di tali processi.
L'Area Interna "SUD OVEST ORVIETANO" è mediamente dotata di strutture e di infrastrutture che però non vengono adeguatamente sfruttate per le loro potenzialità.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo principale del progetto è creare un nuovo fattore di sviluppo del territorio dell'Area Interna "SUD OVEST ORVIETANO", caratterizzandolo come polo culturale di livello nazionale.
In particolare si intende rispondere compiutamente alla voce D) POSSIBILI SOLUZIONI del documento *Bozza di Strategia Area Interna Pilota Regione Umbria* "SUD OVEST ORVIETANO"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo strumento per ll raggiungimento di tale obiettivo è la realizzazione di un festival nazionale di lettura ad alta voce di livello tecnico-artistico, e conseguente potenzialità attrattiva, equiparabile alle maggiori manifestazioni già attive in Umbria, tutte prevalentemente di genere musicale.
La lettura ad alta voce è un settore in notevole sviluppo non solo a livello radiofonico (specialmente su RAI e su Radio24) ma anche in manifestazioni e convegni scientifici e culturali, dove ormai non manca mai la lettura di brani da parte di attori e lettori professionisti.
Ma *lettura ad alta voce* non significa solo "reading": è anche spettacolo vero e proprio in cui la lettura di un testo letterario – opportunamente elaborato e sceneggiato – viene integrata con musica, anche dal vivo, immagini fisse e/o filmati, diventando una vera e propria *opera multimediale*.
In altri termini si tratta di un nuovo genere di spettacolo che però estrae i propri temi dall'inesauribile crogiolo della letteratura di ogni tempo e di ogni luogo, coniugando quindi l'espressione spettacolare con la cultura libraria.
L'associazione Lettori portatili ha sviluppato in questo settore un'esperienza quasi decennale, producendo numerosi spettacoli rappresentati con successo a Orvieto, nei Comuni del Comprensorio Alto Orvietano e a Roma.
La manifestazione ideata, unica nel suo genere in Italia, contrariamente alle molte rassegne di analoga impostazione dedicate alla musica o al teatro, sarà articolata in vari settori: prosa, poesia, manoscritti e testi dedicati a problematiche sociali…. con premi per professionisti e gruppi amatoriali.
In particolare, come è nel DNA dei LETTORI PORTATILI, una cura particolare verrà dedicata al coinvolgimento dei lettori "pigri sfiduciati e riluttanti" con l'attivazione di progetti speciali da sviluppare con e per portatori di handicap fisici

(non vedenti) o mentali (diversamente abili) ma anche anziani, carcerati, (eventualmente con contributi video da proiettare), emigranti e non ultimi studenti di vario grado.
Si potrebbe immaginare anche un bando di scrittura e organizzare, in seguito alle letture, dei momenti di condivisione e dialogo tra lettori, autori, spettatori, ecc… Molte voci quindi, troveranno possibilità di espressione e condivisione per comporre un panorama quanto mai vario e stimolante.
Le sessioni di maggior attrazione per il pubblico potranno essere rappresentate al teatro Mancinelli di Orvieto, mentre le sessioni amatoriali e specialistiche si svolgeranno nei vari teatri o spazi polifunzionali dei centri minori del "Sud-ovest Orvietano" quali Porano, Fabro, Monteleone, Castelviscardo, Lugnano ecc., in modo che gli effetti dell'azione non siano concentrati solo su Orvieto, ma rappresentino un fattore di sviluppo per tutto il territorio.
Come specificato in premessa, lo scopo ultimo è quello di creare un motore di crescita e aggregazione socio-culturale attraverso una manifestazione di alto livello qualitativo in grado di attrarre un turismo qualificato e disponibile a soggiorni prolungati, sì da diffondere opportunità lavorative e ricchezza su tutto l'apparato economico e commerciale di Orvieto e dei Comuni del Comprensorio.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

FASE 1

Definizione, costituzione ed avviamento della struttura organizzativa:

Comitato di gestione
Direzione artistica
Direzione operativa
Ufficio comunicazione
Impostazione della strategia digitale
Realizzazione progetto digitale – content management

Durata: 180 gg.

FASE 2

Pubblicizzazione dell'evento:

Realizzazione del sito web
Campagna pubblicitaria su radio nazionali e locali
Conferenza di presentazione dell'evento alla presenza delle autorità e dei partner, con intervento moderatore di personaggio noto del mondo giornalistico – televisivo

Durata: 60 giorni

FASE 3

Preparazione dell'evento:

Definizione e predisposizione dei bandi di partecipazione

Definizione dei rapporti artistico–economici con attori e professionisti di rilevanza internazionale

Definizione e costituzione delle giurie

Individuazione delle location e del programma dela manifestazione

Durata: 90 giorni

FASE 4

Realizzazione dell'evento

Durata: 6 giorni

NOTA: i tempi di attuazione delle varie fasi sono parzialmente sovrapponibili e dovrebbero svilupparsi in un arco di tempo complessivo di 8-10 mesi per il primo anno, e di 4 mesi per gli anni successivi

F

Titolo

Orvieto Social Hub – Polo urbano diffuso per l'innovazione sociale e la trasmissione dei saperi

Descrizione

Il progetto prevede la realizzazione di un polo urbano diffuso di strutture e servizi innovativi destinato a incentivare lo sviluppo economico e sociale del territorio in un'ottica partecipativa e sostenibile. Oltre ad avere una evidente funzione connettiva di aree municipali fisicamente e socialmente poco coese tra loro, **"Orvieto Social Hub"** si propone creare una piattaforma multilivello – fisica e digitale – per interventi a favore dell'occupazione, dell'imprenditoria innovativa e tradizionale, dell'accoglienza turistica, della formazione, della diffusione di saperi e culture, dello sport e dell'arte in genere. Tale processo dovrà essere innescato facendo necessariamente leva sulle energie, le idee e le risorse della comunità locale, coinvolgendo e dando voce alle imprese che operano *sul* territorio e *per* il territorio, alle associazioni e alla cittadinanza.

In un'ottica di governance *bottom-up* i giovani, in particolare, considerata la loro elevata capacità di apprendimento, adattamento e innovazione, sono chiamati ad essere la parte maggiormente proattiva del cambiamento di modello di sviluppo e di interazione che il progetto sostiene. È per questo che si rende necessario conformare il nuovo polo urbano a misura e a beneficio della fascia di cittadini – e di visitatori – più giovane, fornendo adeguati canali per abilitare l'espressività, la creatività, la trasmissione e la condivisione di saperi, tecniche, competenze ed esperienze. I previsti benefici, tuttavia, non saranno appannaggio dei soli giovani, in quanto il distretto avrà la potenzialità di modificare in maniera massiva e duratura la vita dell'intera comunità locale, migliorando – oltre all'economia – le relazioni sociali e la convivenza tra i numerosi attori coinvolti. In altre parole, il progetto ha l'ambizione di restituire ad Orvieto Scalo e Ciconia quella dimensione umana e comunitaria che per troppo tempo è stata sacrificata in nome di modelli di progresso spesso alienanti e autoreferenziali.

Soggetto attuatore

Capofila: da definire
Partner istituzionali: da definire
Partner tecnico per le azioni di struttura: da definire
Partner tecnici per le azioni di sviluppo: da definire

Articolazione del progetto

"Orvieto Social Hub" si svilupperà su un *hub* di X nodi fisici principali, dislocati in aree urbane ben definite, che erogheranno un portafoglio di servizi per la collettività, mettendo in rete e in condivisione tutta una serie di spazi, attrezzature e infrastrutture materiali e immateriali. I singoli sotto progetti da realizzare saranno, nello specifico:

Sotto progetto 1: **Inserimento nei P.O.F. di programmi di formazione pratica e teorica all'uso di tecnologie ICT.**

Si agirà a livello dei Piani dell'Offerta Formativa (P.O.F.) dei singoli istituti scolastici coinvolti, potenziandone la componente pratica (laboratoriale) e teorica,

attraverso l'inserimento di un monte ore dedicato a programmi di formazione tecnica su uso ed applicazione di tecnologie innovative (es.: Internet of Things, smart grids, sensori, progettazione e stampa 3D, realtà aumentata, e-education, etc.). Si rende necessario, inoltre, stabilire un tavolo di lavoro tra scuola e associazioni del terzo settore nel perimetro del quale co-progettare azioni e interventi mirati a favorire un dialogo efficace e continuativo tra *formal* e *non-formal learning*.

- *Nodo:* Complesso scolastico di Ciconia.
- *Obbiettivi*: Legare la formazione scolastica alle vocazioni territoriali e all'innovazione tecnologica; favorire il dialogo tra scuola, giovani, start-up innovative e imprenditoria tradizionale locale; inserire programmi di *non-formal learning* all'interno dei P.O.F.; formare le nuove generazioni all'uso di tecnologie innovative; aumentare le conoscenze riguardo a tecniche di design, *making* e produzione digitale.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Macroprogetto: **Creazione di un Centro Sociale Innovativo multifunzionale**.

Il Centro Sociale Innovativo sarà un complesso multifunzionale composto di spazi attrezzati all'interno dei quali sarà possibile elaborare, progettare e dar forma concreta a idee, progetti, prototipi, eventi, esperimenti sociali ed imprenditoriali innovativi. Il Centro, nelle sue diverse declinazioni, fungerà da catalizzatore e diffusore di saperi, culture ed arti tradizionali e innovative, ed avrà il merito di favorire ampia partecipazione e condivisione. Il Centro, nello specifico, sarà costituito da quattro poli, di seguito elencati (sotto progetti 2-3-4-5).

Sotto progetto 2: **FabLab.**

Spazio attrezzato dove fare design, sperimentare, creare, fabbricare prototipi e prodotti finali, in cui si fa uso di strumentazioni e tecnologie digitali in grado di interfacciarsi in maniera innovativa con la realtà fisica. Particolare supporto tecnico sarà fornito agli ideatori di progetti legati all'artigianato locale e allo sviluppo di una nuova imprenditorialità artigiana digitale.

Social FabLab ha due anime, una dedicata alla formazione, l'altra alla produzione ed alla creazione di impresa. La prima vede il coinvolgimento diretto dell' IISST Istituto di Istruzione Superiore Scientifico e Tecnico, Tecnico Economico e Tecnologico (gli ex Scientifico, Geometri e

Ragionieria) che ospiterà gli spazi per la realizzazione dei laboratori di formazione e di coworking in una parte dell'istituto attualmente non utilizzata, indicata nella figura seguente, nella zona dove sono anche gli Istituti per Geometri e per Ragionieri.

La seconda dovrebbe essere presso l'ex scuola media di Orvieto Scalo in quella che agli inizi del secolo scorso era il polo produttivo piu' importante dell'Orvietano con la SOLET, la PETRURBANI, e le altre attività artigiane.

Il Progetto LABottega del territorio

Il progetto è strutturato in due macrofasi, LABottega Formazione dedicata alla formazione ed alla creazione di competenze digitali, LABottega Produzione volta alla realizzazione di un laboratorio di produzione a disposizione anche delle imprese artigiane del territorio per lo sviluppo di nuovi prodotti e la creazione di nuove imprese. La prima fase di formazione è propedeutica e precederà di circa 6-

8 mesi l'avvio della seconda fase di progetto. Parallelamente
all'avvio della prima fase verrà realizzata una dettagliata analisi di fattibilità per determinare il dimensionamento, le condizioni di fattibilità ed il modello operativo di sostenibilità economica del laboratorio di produzione.
Le due fasi sono di fatto due progetti autoconsistenti con finalità ed obiettivi ben definiti e pertanto verranno realizzati indipendentemente l'uno dall'altro. Il loro completamento determinerà sul territorio importanti effetti.

LABottega Formazione

LABottega Formazione è un progetto che vede la partecipazione operativa dell'IISST,dell'Associazione Social Fablab, della Fondazione per il Centro Studi Città di Orvieto, di CNA ed il coinvolgimento Istituzionale degli Enti Locali del Territorio (Comune, Provincia, Regione) con i seguenti ruoli:

Istituto di Istruzione Superiore
Scientifico e Tecnico
(ex Liceo Scientifico + ex Istituto
Tecnico per Geometri + ex
Istituto tecnico Commerciale)

ö Ampliamento dell'offerta formativa all'uso delle metodologie e
tecnologie di fabbricazione digitale
ö Potenziamento della rete e delle comunità di pratica per l'utilizzo
condiviso dei laboratori
ö Corsi pomeridiani per tutti di orientamento alla cultura digitale
ö Messa a disposizione degli spazi per la realizzazione del laboratorio
tecnologico di fabbricazione digitale

Centro Studi Città di Orvieto ö Organizzazione del Master in Fabbricazione Digitale
ö Attivazione del ITS dedicato alle tecnologie per le Città Intelligenti ed
alla Fabbricazione Digitale
ö Organizzazione del Festival dell'Eresia

Enti Locali del Territorio ö Coinvolgimento istituzionale,
ö Ricerca fondi
ö Semplificazione amministrativa e sburocratizzazione delle procedure
per le attività produttive

CNA/Confartigianato ö Coinvolgimento delle aziende artigiane
ö Creazione di reti di imprese artigiane

Associazione SocialFablab ö Tutoraggio formativo
ö Supporto alla gestione operativa del Laboratorio di fabbricazione
digitale
ö Messa a disposizione di macchine ed attrezzature (eventuale)

La creazione di competenze digitali con una vasta diffusione sull'intero territorio è una
condizione senza la quale è difficile pensare ad uno sviluppo duraturo. Il progetto si propone di iniziare questo percorso dalla scuola, in particolare in collaborazione con quegli istituti che si occupano di creare competenze per le future professioni tecniche e tecnologiche. Il progetto
prevede la collaborazione strutturale con l'Istituto di Istruzione Superiore Scientifico, Tecnico e Commerciale frequentato da circa 1000 studenti. I corsi di studio interessati al progetto sono quelli di Scienze Applicate, Geometri e Ragionieri. Soprattutto per questi ultimi due è previsto un
uso intenso e diffuso di metodiche e tecnologie di ultima generazione in grado di qualificare e preparare gli studenti alle professioni di Geometra e Ragioniere. In

questo l'uso del laboratorio di fabbricazione digitale per la produzione di plastici mediante la stampa 3d o la simulazione di nuovi modelli di business saranno elementi qualificanti dell'Offerta Formativa e curricolare.
LABottega Formazione si configura come un programma articolato composto da vari progetti realizzati dai diversi attori che operano sul territorio. Gli interventi prioritari sono la realizzazione del Laboratorio di fabbricazione Digitale e la rimodulazione dell'offerta formativa degli istituti di istruzione superiore.
La realizzazione del laboratorio verrà coordinata dall'Associazione Social FabLab e prevede l'acquisto di computer, stampanti laser color A3, stampanti 3d, scanner 3d, laser cut, frese 3+ assi, oscilloscopi, saldatori ed altra attrezzatura minuta.
L'ampliamento dell'offerta formativa della scuola verrà gestita nell'ambito dell'autonomia del Consiglio di Istituto. Le attività di formazione dedicate all'esterno, incluso il Master in Fabbricazione Digitale, saranno oggetto di appositi progetti formativi da presentare in risposta ai bandi per la formazione professionale a titolarità Regionale o Provinciale.
La realizzazione del Festival dell'Eresia sarà a carico di sponsor e finanziatori che hanno nella loro missione istituzionale il supporto all'innovazione ed allo sviluppo.
LABottega Produzione
Il Laboratorio di fabbricazione digitale dedicato alla produzione è una vera e propria bottega artigiana multifunzionale con macchine utensili di ultima generazione per la lavorazione del legno e dei materiali plastici, la stampa 3D, la stampa su tessuto ed altri materiali compositi, la produzione prototipale di apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche. E' il laboratorio di ricerca e sviluppo condiviso per gli artigiani che dificilmente potrebbero permetterselo, soprattutto i più piccoli.
Il laboratorio saranno dotati di aree di socializzazione e di coworking per stimolare la creatività e favorire ed accompagnare la creazione d'impresa soprattutto nella sua fase iniziale.
Particolare attenzione sarà inoltre data al laboratorio digitale, un vero e proprio incubatore di innovazione principalmente orientato all'artigianato, ma non solo, per generare nuove condizioni di studio e lavoro, in clima di piena condivisione pluridisciplinare e nuove idee imprenditoriali.
Il laboratorio digitale metterà a disposizione le tecnologie necessarie a sviluppare ed
intensificare attività multidisciplinare tra gli utenti. Solo a titolo di esempio
a) Attrezzature per surface maching su ogni tipo di materiale
b) Apparecchiature per realizzazioni 3D con diversi materiali e a Colori.
c) Apparecchiature per la costruzione di Sistemi di rilevazione IP-based (Internet of things)
d) Sensori e reti di sistemi sensoriali
e) Sistemi per la progettazione e la simulazione
f) Aree attrezzate per la costruzione di prototipi su base ottica, meccanica, elettronica ed informatica

- *Nodo:* Ex scuole medie di Orvieto Scalo - Ex Coop
- *Obbiettivi:*
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.

- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 3: **Laboratorio Magazzino delle Idee**.
Centro culturale, luogo di sperimentazioni e di perfomance artistiche, teatrali, musicali, visuali e multimediali. All'interno del Laboratorio verranno ospitati concerti di musica live di qualità – prediligendo composizioni originali – eventi musicali e artistici, quali ad es. mostre di pittura, foto e *street art*. Verranno inoltre organizzate rassegne cinematografiche e letterarie, workshop, corsi di formazione ed eventi culturali di vario tipo; sarà allestito un mercatino *vintage* e dell'artigianato; saranno effettuate degustazioni con prodotti provenienti da cantine e aziende agricole *bio* locali.

- *Nodo:* Ex scuole medie di Orvieto Scalo - Ex Coop
- *Obbiettivi:* Diffondere iniziative ed attività culturali di qualità nel territorio orvietano; creare uno spazio di sperimentazione artistica e musicale di qualità; attrarre e riunire in uno spazio attrezzato professionisti e amatori delle arti perfomative e della cultura musicale, teatrale, letteraria in genere; favorire il diffondersi nel territorio di pratiche di intrattenimento notturno intelligenti e responsabili, nel rispetto delle regole e del buon vivere comune.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 4: **Ufficio per la Progettazione Europea.**
Sarà realizzato un Ufficio per la Progettazione Europea all'interno del quale un team multidisciplinare di esperti in progettazione e altri professionisti di settore raccoglierà, organizzerà e svilupperà idee e proposte con l'obbiettivo di pianificare e gestire progetti di sviluppo territoriale dell'orvietano. Particolare attenzione sarà rivolta alla progettazione incentrata sugli scambi giovanili (*Youth Exchange*, *Erasmus*, etc.) da e verso paesi della UE.

- *Nodo:* Ex scuole medie di Orvieto Scalo - Ex Coop
- *Obbiettivi:* Incentivare lo sviluppo del territorio orvietano attraverso la partecipazione a bandi e *call* che forniscono accesso a fondi finanziari europei; favorire la diffusione della cultura dell'europrogettazione; sviluppare *know-how* legato alla pianificazione e gestione di progetti di sviluppo territoriale in ottica inclusiva e sostenibile; favorire la mobilità giovanile europea; incentivare la co-progettazione attraverso il coinvolgimento aperto, trasparente e democratico dei vari attori e portatori di interesse presenti all'interno della comunità locale; favorire la creazione di canali di ascolto e di analisi dei bisogni della comunità locale; incentivare iniziative di *open government* municipale e terrioriale, anche attraverso l'uso e la condivisione di *linked open data*.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 5: **Centro Sociale di Quartiere.**
Spazio condiviso attrezzato in grado di accogliere e riunire famiglie, anziani, giovani presenti all'interno della comunità locale, nonché cittadini stranieri e

turisti. Il Centro Sociale di Quartiere risponde alla sentita necessità di garantire alla cittadinanza un *forum* aggregativo che funga da vera e propria "piazza di quartiere" dove poter sostare, intrattenersi, socializzare, organizzare eventi collettivi ed iniziative culturali, di formazione, di informazione e di intrattenimento di vario tipo. Il Centro includerà in particolare un auditorium multifunzionale, una grande cucina attrezzata e un giardino esterno adatto sia alla frequentazione di famiglie con bambini sia allo svolgimento di attività sportivo-ludico-ricreative. La programmazione del Centro prevede, a titolo esemplificativo, videoproiezioni, spettacoli teatrali e musicali, cene di quartiere, iniziative di solidarietà, sessioni culinarie, laboratori del gusto, dibattiti, seminari, etc.

- *Nodo:* Ex scuole medie di Orvieto Scalo - Ex Coop
- *Obbiettivi:* favorire la partecipazione e l'inclusione sociale della comunità locale, in particolare di famiglie, anziani e giovani; favorire percorsi di collaborazione tra le varie realtà sociali locali attraverso la co-costruzione di eventi, attività, manifestazioni e percorsi condivisi.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 6: **Ampliamento e potenziamento dell'offerta di servizi, strutture e attrezzature del Centro di Aggregazione Giovanile Mr. Tamburino**.

Il Centro di Aggregazione Giovanile Mr. Tamburino è una realtà già attiva da diversi anni nell'ambito della *non-formal learning* e dell'inclusione/aggregazione sociale dei giovani. La struttura organizza regolarmente eventi, incontri, workshop, seminari di vario tipo e fornisce spazi e attrezzature base per attività laboratoriali manuali e due piccole sale prove destinate a band e musicisti della zona. Il progetto contribuirà ad ampliare e a rinnovare l'offerta dei servizi, delle attrezzature e delle attività del Centro; in particolare fornirà il supporto logistico, finanziario e tecnico per la realizzazione – già in parte avvenuta – di una sala di registrazione audio professionale.

- *Nodo*: C.A.G. Mr. Tamburino
- *Obbiettivi:* Sostenere la cultura musicale della comunità locale al fine di generare un aumento del livello occupazionale nel settore musicale; favorire una maggiore inclusione sociale dei giovani che vivono ed operano nell'area; raggiungere gli standard per ottenere il *Quality Label for Youth Centres* del Consiglio d'Europa.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 7: **Realizzazione di un'officina del riuso creativo.**

Il sotto progetto mira alla creazione di una piattaforma multilivello – fisica e digitale – di design, lavorazione e marketing di beni materiali (indumenti, oggetti, accessori vari, mobilio, etc.) prodotti in seguito ad una "risignificazione" creativa ed ecosostenibile di materiali di scarto e/o in disuso integrati a manufatti tradizionali di vario genere provenienti dalle botteghe artigiane orvietane. Il sotto progetto assume una rilevanza particolare nell'ambito del riuso di beni e materiali di scarto

e/o in disuso in quanto permette di intercettare i suddetti beni immediatamente prima che giungano in discariche o in impianti di smaltimento per combustione ad alta temperatura.

6. *Nodo*: da stabilire.

Obbiettivi: Favorire la diffusione della cultura del riuso, in particolare del riuso creativo; rilanciare il mercato dell'artigianato tradizionale orvietano attraverso l'adozione di un modello di business innovativo basato sui principi dell'economia circolare; ridurre l'impatto ambientale causato da parte dei beni destinati allo smaltimento in discariche e/o inceneritori; favorire l'inserimento lavorativo di categorie sociali deboli (es.: anziani, giovani disoccupati, persone con disabilità, individui in riabilitazione, etc.).

Azioni: da definire.

Partner responsabile: da definire.

Budget: da definire.

Durata: da definire.

Sotto progetto 8: **Realizzazione di un laboratorio per la lavorazione della lana.**

Tra i materiali che attualmente sono destinati allo smaltimento in discarica (sotto l'etichetta di "rifiuto speciale") vi è, tra gli altri, la lana, una preziosa fibra naturale dalle note caratteristiche isolanti, assorbenti, ignifughe, in grado di apportare sicuri benefici alla salute di chi ne fa utilizzo. Il sotto progetto mira alla realizzazione di uno specifico laboratorio per il recupero, la lavorazione della lana e per la produzione di oggetti per l'edilizia, di elementi di arredo, di abbigliamento e di altri accessori che utilizzano la lana come componente principale o esclusivo.

- *Nodo*: da stabilire
- *Obbiettivi:* Sensibilizzare cittadini, imprese e istituzioni circa l'utilità e i benefici del recupero e dell'utilizzo delle fibre lanose in varie applicazioni; favorire la diffusione della cultura del riuso, in particolare della lana; favorire l'inserimento lavorativo di categorie sociali deboli (es.: anziani, giovani disoccupati, persone con disabilità, individui in riabilitazione, etc.).
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 9: **Realizzazione di un Eco-ostello.**

All'interno dell'area dello Scalo Merci della Stazione Ferroviaria verrà realizzato un complesso che ospiterà un Ostello in grado di ricalcare gli standard di innovazione, sostenibilità e versatilità delle migliori strutture ricettive *low cost* europee. L'Eco-ostello, al cui interno verrà ospitata, tra l'altro, una mensa con prodotti a km zero, sarà arredato con elementi e oggettistica di eco-design, prodotti di manifattura locale e materiali di riuso rielaborati creativamente.

- *Nodo*: Area dello scalo merci della Stazione Ferroviaria
- *Obbiettivi:* Realizzare una struttura ricettiva *low cost* – attualmente mancante nel portafoglio dell'offerta alberghiera del territorio – destinata ad accogliere in particolare i giovani; favorire e sostenere buone pratiche di eco-architettura e eco-disegn; riqualificare e rivitalizzare l'area dello Scalo Merci della Stazione Ferroviaria di Orvieto; incentivare la realizzazione di progetti ed iniziative legati al turismo sostenibile e alla mobilità giovanile nazionale e

internazionale; favorire ed incentivare la commercializzazione di prodotti di manifattura locale, compresi prodotti agro-alimentari a km zero; favorire l'inserimento lavorativo di forza lavoro destinata ad operare all'interno delle varie strutture connesse ed annesse all'ostello.

- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 10: **Riqualificazione della pista ciclodromo e realizzazione di uno *skate park* urbano.**

Il sotto progetto mira alla riqualificazione della pista ciclodromo urbana, in attuale stato di degrado, e alla realizzazione *ex novo* di un complesso attrezzato ad uso e beneficio di appassionati di pattinaggio di velocità, parkour, modellismo radiocomandato e skateboard, spazio di cui il nostro territorio è completamente sprovvisto. Lo *skate park* sarà realizzato con materiali, sostegni e attrezzature ecosostenibili e contribuirà a creare un ambiente favorevole all'aggregazione giovanile.

- *Nodo*: Pista ciclodromo.
- *Obbiettivi:* Favorire una maggiore inclusione sociale dei giovani che vivono ed operano nell'area; diffondere la cultura dello sport, in particolare del pattinaggio, dello skateboard, del parkour e del modellismo radiocomandato.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 10: **Riqualificazione e rifunzionalizzazione degli impianti sportivi De Martino.**

Il sotto progetto prevede una riqualificazione degli impianti sportivi De Martino attraverso una serie di interventi strutturali volti a migliorare l'esperienza degli utilizzatori del campo da rugby e delle altre strutture sportive ad esso connesse. In parallelo all'intervento di riqualificazione si intende realizzare un complesso ricettivo multifunzionale, integrato agli impianti sportivi, in grado di accogliere ed ospitare gruppi di turisti sportivi, scout, pellegrini in visita alla città, etc. Il complesso ricettivo, nello specifico, avrà la forma di un campeggio eco-sostenibile.

- *Nodo*: Area impianti sportivi De Martino.
- *Obbiettivi:* Diffondere la cultura dello "sport per tutti"; diffondere buone pratiche di benessere psico-fisico e di stili di vita sani all'aria aperta; offrire una migliore esperienza sportiva all'interno degli impianti del De Martino; incentivare il turismo sportivo attraverso la realizzazione di una struttura ricettiva attrezzata multifunzionale; favorire l'inserimento lavorativo di forza lavoro destinata ad operare all'interno delle varie strutture connesse ed annesse all'impianto sportivo e al camping eco-sostenibile; favorire l'inclusione sociale della comunità locale.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 12: **Sviluppo di un piattaforma digitale multilivello per la gestione integrata delle strutture e dei servizi di "Orvieto Social Hub".**

Il sotto progetto ha la finalità di realizzare l'impalcatura digitale che sorreggerà l'intero universo informativo del polo urbano diffuso. Sarà creato un database di *linked open data* a disposizione dell'utenza e saranno sviluppati opportuni strumenti informatici ad accesso regolato – siti web, app, etc. – che permetteranno la gestione integrata e sinergica delle strutture confederate e dei servizi offerti da "Orvieto Social Hub". Nello specifico, verranno pianificati e gestiti: l'organizzazione di eventi, la prenotazione di sale, auditorium, laboratori, strumentazioni, servizi, etc., la pubblicazione di *newsletters*, la comunicazione, l'informazione e la promozione di iniziative commerciali e non commerciali, etc. La piattaforma digitale di "Orvieto Social Hub" dovrà essere messa a sistema con un'apposita piattaforma innovativa di promozione turistica dell'intero territorio orvietano, da sviluppare *ex novo*, e con le altre piattaforme digitali a servizio delle altre proposte progettuali per lo sviluppo dell'area interna dell'orvietano.

- *Obbiettivi:* realizzare una piattaforma di governance dell'intero polo urbano diffuso; favorire sinergie organizzative e gestionali, facilità di comunicazione interna ed esterna e trasparenza di informazione all'interno delle singole strutture nodali dell'*hub* e tra le stesse; facilitare la ricezione e l'analisi di *feedback* provenienti dall'utenza; incentivare l'uso di *linked open data* per la condivisione di informazioni e la trasmissione di saperi e tecniche; contribuire a diffondere la cultura e i principi della *human smart city*.
- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.

Sotto progetto 13: **Coordinamento generale, management, monitoraggio valutazione.**

L'articolazione del progetto Orvieto Social Hub in sottoprogetti interdipendenti ed autonomi, la sua durata pluriennale, il finanziamento proveniente da diverse fonti e la composizione della partnership di implementazione volutamente eterogenea consigliano di tenere unite le funzioni strutturali di governo del progetto.

Così facendo si razionalizzano e si ammortizzano meglio i costi di staff, locazioni e attrezzature.

Oltre alla efficienza economica, un simile assetto garantisce soprattutto efficacia nella valorizzazione delle competenze dei partner e nella condivisione di conoscenze.

Altri punti a favore di questa scelta riguardano la modalità di comunicazione dl progetto al suo esterno e dunque la possibilità effettiva di fare coinvolgimenti partecipati e la modalità di costruzione delle reti e degli accordi che garantiranno la sostenibilità delle realizzazioni una volta esaurito il contributo pubblico di realizzazione.

- *Obbiettivi:* Efficienza ed efficacia della conduzione; trasparenza amministrativa; massima visibilità del progetto e possibilità per la comunità di "leggere" i vari stati di avanzamento; individuare forme partecipate di sostenibilità socio–economica delle realizzazioni; costruire opportunità lavorative nella gestione del settore.

- *Azioni:* da definire.
- *Partner responsabile*: da definire.
- *Budget*: da definire.
- *Durata*: da definire.